



## SEI QUADERNI FEMMINISTI

Che cosa accomuna Lisetta Carmi, Elsa Schiaparelli, Vanessa Bell, Anna Castelli Ferrieri, Lica Covo Steiner e Lora Lamm? Sono tutte donne che hanno lasciato un segno nel Novecento per inventiva e modernità. E per aver messo in discussione o persino rivoluzionato i canoni espressivi nell'ambito del design, della moda, dell'architettura, della musica, della grafica, della fotografia, della letteratura. Ci sono riuscite sgomitando in ambienti dominati dal potere maschile, che le avrebbe preferite a casa nelle vesti di mogli o sorelle. È dedicata a loro una serie di taccuini edita da Electa e curata da Chiara Alessi. Il titolo è giocoso ed emblematico insieme: *OILÀ*, dal verso di un canto socialista amato dalle mondine: "Sebben che siamo donne paura non abbiamo, abbiamo delle belle e buone lingue e ben ci difendiamo. A oili oili oilà e la lega la crescerà". Concepiti per essere letti a voce alta, i libelli scandiscono un viaggio in sei tappe attraverso le parabole artistiche e personali di sei figure straordinarie. Un plauso anche alla realizzazione grafica della collana, firmata dallo Studio Sonnoli, capace di restituire un'idea di sorellanza femminista, senza tralasciare le peculiarità di ognuna delle protagoniste.

Chiara Alessi (ed.)  
*OILÀ*  
 Collana di sei volumi, € 12 ciascuno  
 Electa



## C'ERANO UNA VOLTA I BAR GAY

"Ci sono notti che hanno un battito udibile e noi balliamo", scrive Jeremy Atherton Lin in *Gay bar* (Minimum fax). Sono le notti trascorse dallo scrittore asioamericano tra i bar gay statunitensi e britannici dagli Anni Novanta a oggi. Serate rassicuranti per molti, che si rifugiavano in quello che per decenni è stato forse l'unico luogo di libertà, visibilità, solidarietà e autorappresentazione per gli omosessuali. Per altri, notti di sperimentazione, di esperienza del limite e del rischio. *Gay bar* ricostruisce la vita notturna tra i locali iconici di Los Angeles, San Francisco e Londra e tra le sottoculture che intorno a essi fiorivano e si consolidavano. A tratti memoir vivido e nostalgico, l'analisi di Lin ripercorre gli anni d'oro dei bar gay, l'esplosione dell'AIDS, i processi di gentrificazione, sino alla distribuzione della PrEP e all'ascesa delle chat di incontri. Al centro della narrazione restano sempre i bar gay, da quelli alla moda a quelli storici, da quelli inclusivi a quelli selettivi. Molti dei quali sono ormai scomparsi, spesso rimpiazzati da attività più rassicuranti e commerciabili. Tra i migliori libri del 2021 secondo i critici del New York Times.

Jeremy Atherton Lin  
*Gay bar*  
 Pagg. 330, € 19  
 Minimum fax

**1** Sebbene la bibliografia incentrata su van Gogh sia sconfinata, la storica dell'arte Stefania Frezzotti dedica al pittore olandese un nuovo volume di grande pregio e interesse. Innanzitutto per lo scavo artistico e psicologico intorno a un'opera passata in sordina come *Il giardiniere*. Ma anche per una riflessione inedita sull'*Arlesiana*, qui rivisitata alla luce del legame sofferto con l'amico Gauguin, che si allontanò da van Gogh in un momento di grande malessere fisico e psichico di quest'ultimo. E, infine, per l'analisi di quella personalissima forma di religiosità tra immanenza e trascendenza che permea l'opera del genio olandese.

Stefania Frezzotti  
*L'infinito tangibile*  
 Pagg. 148, € 14  
 Mimesis



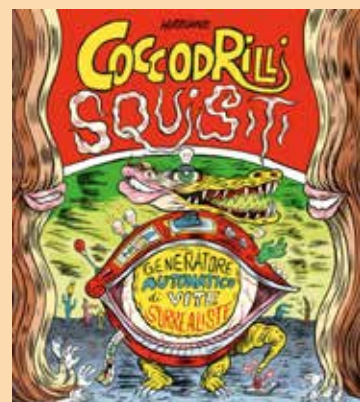
**2** In una mostra a Montepulciano nel 1970 un altoparlante trasmette una voce registrata che ripete: "Cittadini, consideratevi irresponsabile di quanto succede!". Erano gli anni successivi alle proteste del 1968, che sollevarono questioni sociali e politiche con cui anche il mondo dell'arte italiana si ritrovò a confrontarsi. Alcuni artisti restarono tuttavia "fuori dal coro", rivendicando l'autonomia delle proprie pratiche. Come Luciano Fabro, che invoca la sua "irresponsabilità" nella mostra di Montepulciano. Ma anche Giulio Paolini, Alighiero Boetti, Carla Lonzi e Pino Pascali, che si opposero all'imperativo dell'arte impegnata a ogni costo.

Giulio Ciavoliello  
*Fuori dal coro*  
 Pagg. 184, € 22  
 Christian Marinotti Edizioni



**3** Il Surrealismo è il filo rosso che abbraccia cinque novità editoriali. Il più curioso: *Cocodrilli squisiti* di Hurrricane, una graphic novel per ripercorrere le biografie dei protagonisti del movimento. Viene riproposto in una nuova edizione il volume pionieristico di Whitney Chadwick sulle protagoniste femminili dell'arte surrealista. Francesco Poli firma una monografia su Salvador Dalí. Els Hoek e Alessandro Nigro curano il catalogo della mostra del MUDEC, che ospita fino a luglio i capolavori del Museo Boijmans Van Beuningen. Amy Dempsey esplora il Surrealismo attraverso la letteratura e le arti visive (per la collana Art Essentials).

Autori e titoli vari  
 24 ORE Cultura e Libri Scheiwiller



**1** "Un paese, una religione, un impero" è stato il vessillo che ha guidato la Reconquista della penisola iberica da parte del casto castigliano a partire dal 1492. Gli ebrei vennero espulsi insieme ai musulmani: secondo Mamdani fu in quegli anni che nacque il colonialismo e nazionalismo, due fenomeni profondamente intrecciati e simultanei. In questa disamina del colonialismo moderno, Mamdani identifica il pluralismo come l'elemento che gli Stati-Nazione hanno cercato di eradicare: annientare le differenze in nome di un soggetto unico e, insieme, emarginare o allontanare coloro che non coincidevano con questo paradigma identitario.

Mahmood Mamdani  
*Né coloni né nativi*  
 Pagg. 516, € 25  
 Meltemi



**2** Nel 2016 la femminista "guastafeste" Sara Ahmed si dimette dalla Goldsmiths, denunciando le modalità con cui un'istituzione radicale come l'università londinese aveva gestito lo scandalo degli abusi sessuali nei confronti di varie studentesse. Da allora lavora come accademica indipendente e ha portato avanti la sua ricerca intersezionale tra sessismo, teoria queer, colonialismo, razzismo e studi sugli affetti (affetto nell'accezione spinoziana e deleuziana). *Un'altra cena rovinata* è un'antologia preziosa che raccoglie alcuni scritti fondamentali della teorica femminista a partire dal 1999, per la prima volta proposti in traduzione italiana.

Sara Ahmed  
*Un'altra cena rovinata*  
 Pagg. 352, € 22  
 Fandango



**3** Una nuova antologia fa il punto sul binomio musica/architettura, un ambito di ricerca che nei secoli è stato esplorato da diverse prospettive disciplinari. Riallacciandosi al dibattito estetico più recente, questa raccolta saggistica offre squarci inediti e stimolanti sulla questione, privilegiando l'indagine dei nessi tra architettura e musica tra XX e XXI secolo. Come il contributo di Hahn sulla dicotomia spazio-tempo nell'immaginario giapponese o quello di Colazzo sulle musiche di Feldman per la Rothko Chapel. Bizzarini riporta invece l'attenzione su Niccolini, l'architetto neoclassico che ricostruì il Teatro San Carlo dopo l'incendio del 1816.

Franco Ballardini, Massimo Priori et al. (ed.)  
*Musica e architettura*  
 Pagg. 377, € 38  
 Libreria Musicale Italiana

